

Sgravi fiscali per le imprese, lavori dequalificati per i giovani

«Quei contratti sono un bluff»

L'assessore controlla ed approva il progetto. Ma si riserva subito dopo di segnalare all'azienda, che ha chiesto di assumere giovani con contratti di formazione lavoro, nomi di gente capace e meritevole. L'episodio, denunciato in questi giorni dalla Cgil ha come protagonista l'assessore regionale Troja, vicepresidente della commissione regionale per l'impiego (l'organismo appunto chiamato ad approvare i progetti presentati dalle imprese) e non fa altro che aggravare quella vera e propria truffa ai danni dello Stato in cui spesso si sono trasformati i contratti di formazione lavoro.

I trucchi dei progetti di formazione

Mille nulla osta al giorno rilasciati dall'ufficio di collocamento di Roma - Le manovre clientelari dell'assessore Troja



Nella capitale sono circa mille i nulla osta che l'ufficio di collocamento rilascia ogni settimana alle aziende che hanno chiesto di assumere, come prevede la legge 863, per un periodo di 24 mesi personale dal 15 al 29 anni per il quale non dovranno versare contributi. «Ma, in realtà — dice Salvo Messina, segretario della Camera del lavoro di Roma — solo nel 20% dei casi viene fatta formazione professionale.

de minuscole dove il sindacato non è presente?». Chi controlla? L'ispettorato del lavoro è immobile. E, del resto, 33 ispettori (tanti ne dispone l'ispettorato per Roma e provincia) possono fare ben poco. Gli stessi coordinatori della commissione regionale per l'impiego (è il caso denunciato dalla Cgil, dell'assessore Troja) promuovono spesso manovre clientelari. La disoccupazione dilagante, in una città dove gli iscritti all'ufficio di collocamento sono quasi duecentomila, è a sua volta molla in-

volontaria di questa truffa. «I ricatti — dice ancora Salvo Messina — non sono pochi. Ci sono state segnalate aziende minuscole dove i giovani assunti con contratto di formazione lavoro percepiscono la misera cifra di trecentomila lire al mese, nonostante che abbiano posto la loro firma su una busta paga che prevede ben altro pagamento mensile. Il rischio è di legalizzare forme di lavoro nero già così massicciamente presenti in città. La battaglia è perché la legge 863 non venga snaturata e torni ad essere uno

strumento utile per incrementare l'occupazione. «Abbiamo chiesto ed ottenuto — spiega il segretario della Camera del lavoro — che la commissione regionale per l'impiego (di cui, oltre i sindacati e la Regione, fanno parte le organizzazioni imprenditoriali) si desse criteri precisi per l'approvazione dei progetti presentati dalle imprese. Intanto non devono più passare richieste che prevedano assunzioni per qualifiche basse, per le quali i progetti che attendono di essere esaminati. Per le qualifiche medie (ad esem-

pio gli operai qualificati) il periodo di assunzione non deve superare i 12 mesi. Infine devono durare 24 mesi soltanto i contratti per l'assunzione di personale per mansioni medio-alte. Norme giuste, ostacolate però dalla stessa disorganizzazione in cui versa la commissione regionale per l'impiego. L'ufficio tecnico è composto soltanto da due persone, nessun processo di informatizzazione è stato avviato. Migliaia sono ancora i progetti che attendono di essere esaminati. Progetti che il più delle volte nessuno

conosce, ad eccezione dei lavoratori già contattati dalle aziende (la legge prevede l'assunzione per chiamata nominativa). Ne sanno qualcosa i giovani che, dopo essere venuti a conoscenza delle richieste attraverso il Cid (Centro informazione disoccupati della Cgil) si sentono rispondere dalle imprese che non hanno intenzione di assumere nessuno. I giochi sono già fatti. E ai disoccupati che non hanno alcuna raccomandazione non resta che aspettare.

Paola Sacchi

Imbroglia a Tivoli della «Supertravertino SpA»

Chiedono una licenza per costruire uffici poi fanno appartamenti

La società doveva costruire per il Comune il centro commerciale - Danno per 400 milioni - Inchiesta giudiziaria

Dal nostro corrispondente TIVOLI — Doveva diventare il centro commerciale e direzionale di Tivoli; questo prevedeva la convenzione tra il Comune e la Supertravertino SpA la società dopo aver ottenuto la licenza edilizia ha trasformato gli uffici in 98 appartamenti e poi ha chiesto la sanatoria. Una vicenda iniziata che è finita sul tavolo del pretore di Tivoli a seguito di una serie di denunce presentate da 32 cittadini e della richiesta d'intervento della commissione urbanistica comunale. Già sulla Supertravertino nel marzo dell'83 venne aperta un'inchiesta per avere venduto al Comune 3140 metri quadrati di appartamenti invece dei 3605 che erano stati pagati. Una lunga serie di vicende poco chiare che hanno rappresentato il filo conduttore dell'attività della Supertravertino che ha come amministratore unico il costruttore romano Sergio Fontana. Intanto la commissione consultiva per la sanatoria edilizia ha espresso parere contrario alla domanda presentata dalla società per una serie di irregolarità nelle documentazioni allegata alla richiesta da Sergio Fontana. Innanzitutto al Comune è stata presentata una copia della relazione di fine lavori difforme da quella che ha in archivio il genio civile. Ambedue le dichiarazioni sono sottoscritte dal direttore dei lavori Francesco Romulo, ma quella presentata al Comune parla dell'ultimazione delle strutture il 15 settembre del 1983, quella del genio civile, protocollata nel dicembre 1984 afferma che le strutture sono state finite il 15 ottobre del 1984. Fuori dai limiti previsti dalla sanatoria, e questo spiega la presentazione di una dichiarazione diversa al Comune. Ma non solo, i dirigenti dell'ufficio tecnico urbanistico sono andati a cercare presso il genio civile di Roma il fascicolo numero 665 sul sopralluogo presso la Supertravertino avvenuto il primo giugno del 1984. Tra tutti i fascicoli in ordine, mancava solo il 665, misteriosamente scomparso. «Su questa cosa vogliamo veder chiaro — ha dichiarato il capogruppo comune in consiglio comunale Mario Di Bianca — e stiamo

preparando anche la denuncia alla Corte dei conti sulla vicenda Supertravertino-Comune dell'84 perché certame le conclusioni non ci hanno soddisfatti. Allora la vicenda iniziò nell'aprile dell'83 quando il Comune decise di acquistare in base alla legge 94/82 case per gli sfrattati. Con tre miliardi e trecento milioni furono acquistati 3.605 metri quadrati a 867mila lire il metro quadrato, un prezzo più alto di quello di mercato. I 40 appartamenti furono consegnati il nove marzo e pagati nella stessa data per ordine del sindaco democristiano Luciano Berti che proprio quel giorno lasciava la carica al socialista Mariano De Propriis. Dopo verifiche dell'Ufficio tecnico urbanistico richieste da De Propriis emerse che i metri quadrati erano 3.140, ben 465 di meno per un danno economico di 400 milioni. La Supertravertino venne costretta a cedere al Comune altri tre appartamenti. «Una transazione che non ci convince — dichiara Mario Di Bianca — perché il danno fu di molto superiore».

Antonio Cipriani

Il Pci: «Subito per Montalto un piano per il lavoro»

La costituzione di una commissione mista composta dalla giunta e dal consiglio regionale è la proposta che avanza Rinaldo Scheda, consigliere comunista, per chiedere un impegno immediato al governo nazionale per la realizzazione di un piano straordinario per il lavoro e lo sviluppo dell'Alto Lazio. L'organismo dovrebbe realizzare, sempre su questo terreno, tutto ciò che è di competenza regionale; e dovrebbe costituire un apposito comitato di coordinamento governo-regione-enti locali ed enti amministrativi. Questa proposta di Scheda — che è stata rivolta oltre che agli organi dirigenti della Pisana anche al sindaco di Montalto di Castro, al presidente della Provincia di Viterbo e ai gruppi parlamentari comunisti — nasce dall'analisi della situazione occupazionale e produttiva dell'Alto Lazio, anche in vista del progressivo allontanamento delle centinaia di edili dal cantiere della centrale nucleare di Montalto di Castro.

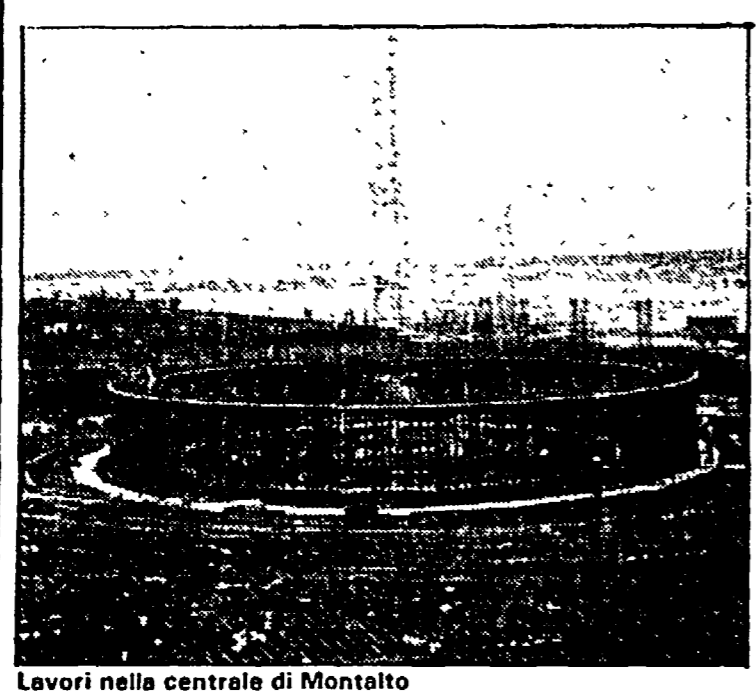
«È un problema drammatico sotto il profilo sociale — dice Scheda — perché riguarda lavoratori che hanno modificato completamente il modo di vita e di lavoro rispetto alla situazione precedente, per cui occorre anche creare le condizioni di un loro impiego che tenga conto delle nuove caratteristiche e delle nuove esigenze che hanno maturato». Quindi, prosegue Scheda, «è necessario operare tempestivamente altrimenti si finisce con il ricorrere a sole misure assistenziali verso i lavoratori sospesi». Di questi problemi, del piano per l'Alto Lazio, su cui da tempo ci sono i progetti in parte già finanziati, e sulle questioni relative al cantiere di Montalto e più in generale sui problemi occupazionali dell'intero territorio regionale (su cui i comunisti hanno presentato una mozione) il 23 si terrà una seduta straordinaria del consiglio regionale.

Gli ecologisti: «Chiudiamo lo zoo di villa Borghese»

Il piano articolato per chiudere entro un anno lo zoo di villa Borghese è stato riproposto questa mattina dalle associazioni ecologiste. Per ribadire la richiesta di abolizione immediata di quello che chiamano «zoo-lager», gli ecologisti avevano promosso una visita guidata al giardino zoologico invitando il sindaco Signorelli, l'assessore delegato Antonozzi e i componenti delle commissioni scuola e ambiente del consiglio comunale. All'appuntamento però si sono presentati solo i rappresentanti ecologisti. «La nostra posizione netta — ha detto

Rosa Filippini consigliere comunale verde — nasce da due considerazioni basilari: la vera e propria detenzione degli animali non ha più alcuna giustificazione. L'eventuale utilizzazione dello zoo per la conservazione di alcune specie minacciate di estinzione è assurda poiché in queste condizioni gli animali non possono riprodursi e comunque non sarebbero capaci di tornare in natura». Il piano di chiusura predisposto dagli ecologisti prevede la nomina di un liquidatore dello zoo che abbia anche la funzione di «curatore-garante» degli animali. Nel giro di un anno gli ecologisti prevedono poi la

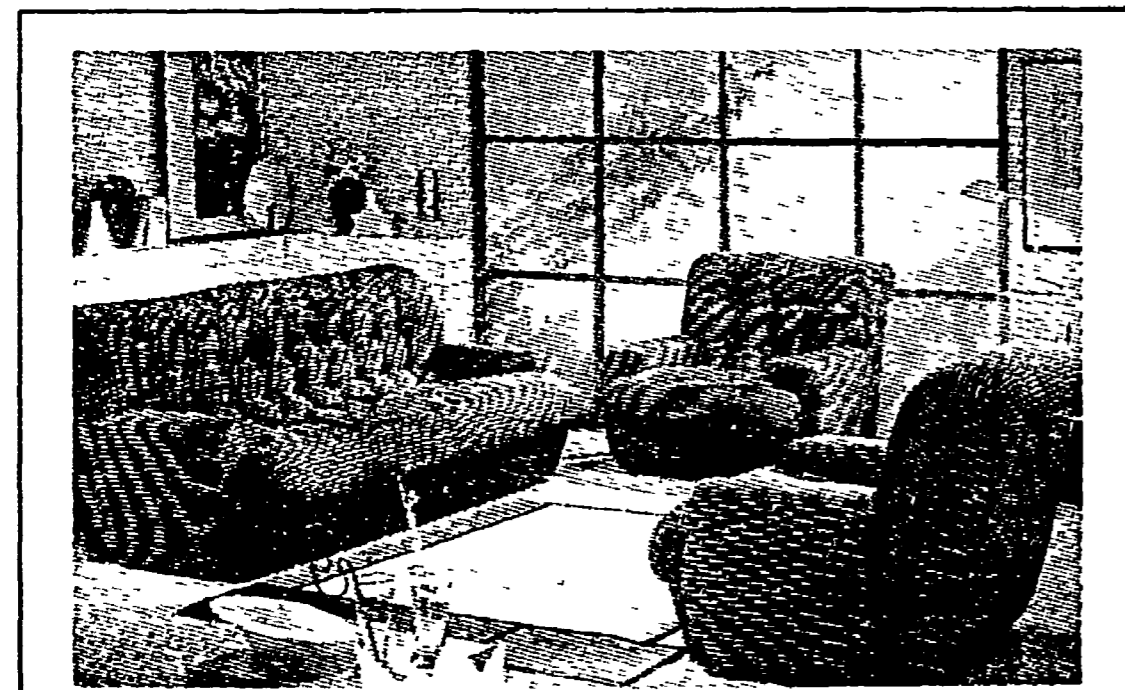
trasformazione dell'attuale giardino zoologico (risalente al 1911). In canile sanitario con la istituzione di un pronto soccorso veterinario permanente e la creazione di una «Animal house». Questa struttura, che dovrebbe avere una superficie di mille ettari, dovrebbe essere ubicata in campagna ed ospitare gli animali attualmente rinchiusi nello zoo, quelli esotici detenuti da privati, e quelli dello zoo-safari di Fiumicino chiuso da tempo. La «Animal house», secondo gli ecologisti dovrebbe essere utilizzata per il recupero di specie autoctone da reinserire.



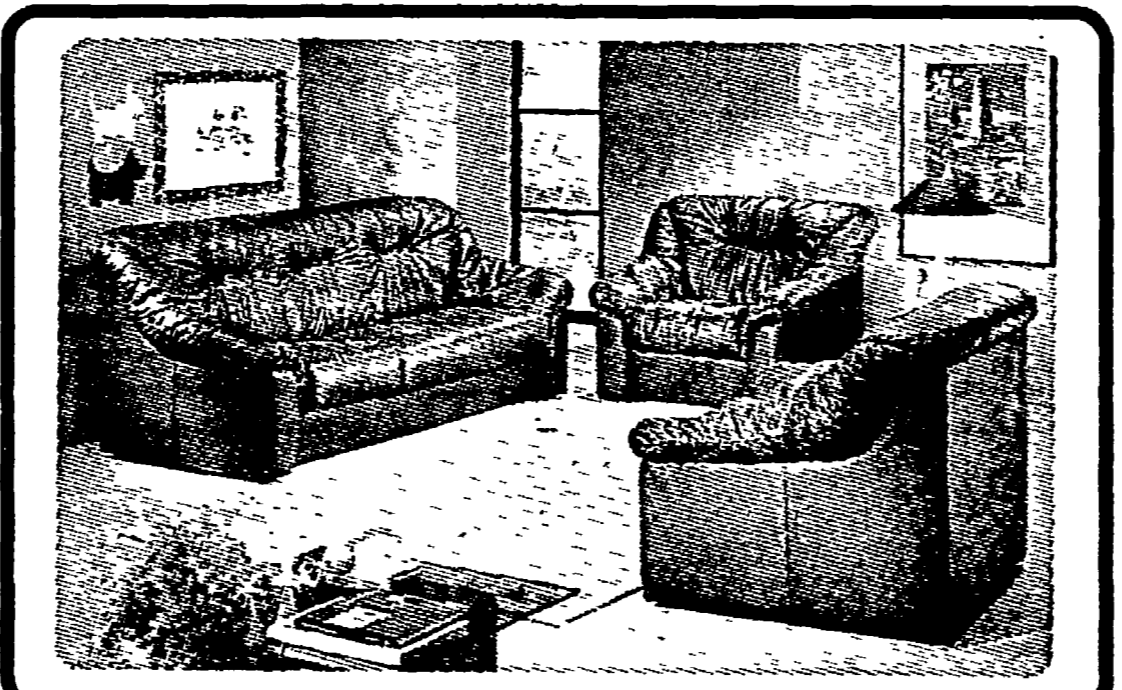
Lavori nella centrale di Montalto

FINALMENTE ANCHE A ROMA il MERCATONE dei SALOTTO

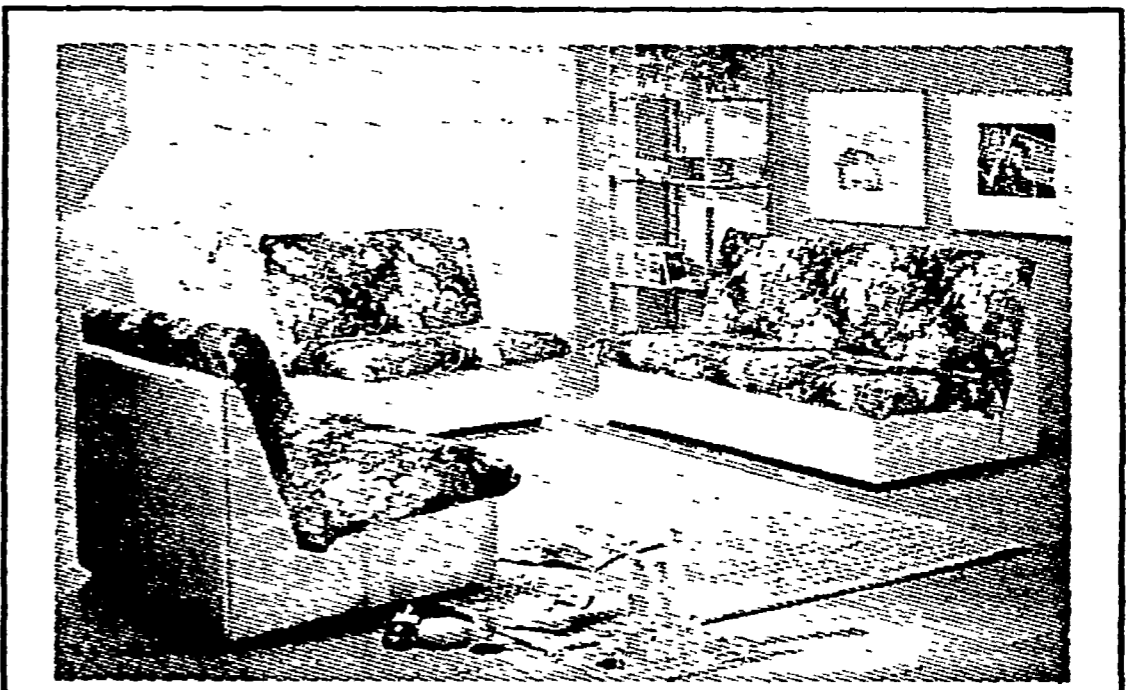
La più grande esposizione italiana con oltre 1000 salotti pronti e tutte le possibilità per divani letto



COMPLETO 460.000 (F.F. - GARANZIA COMPRESA)



Salotto tutto morbido di un'immagine accogliente caratterizzato da una sagomatura avvolgente. 990.000 (F.F. GARANZIA COMPRESA)



SALOTTO COMPLETO 390.000 (F.F. - GARANZIA COMPRESA)

REGALI

SOLO CONSEGNANDO QUESTA PAGINA SI HA DIRITTO A QUESTI PREZZI
ECCO UNA SPLENDIDA NOTIZIA PER LEI!



Vi segnaliamo una importantissima novità: IL PIANO AMICIZIA. Una grande conquista per i nuclei familiari. Per usufruire dei regali del PIANO AMICIZIA, occorre acquistare contemporaneamente 2 salotti. I regali sono esposti, a scelta, nei saloni di vendita.

PAGAMENTI ANCHE IN 4 ANNI SENZA CAMBIALI

il MERCATONE del SALOTTO



SS SALARIA km. 31.200 tra Monterotondo e bivio Montelibretti (strada Salaria per Termini) ● Uscita autostrada FIANO ROMANO, prendere Salaria per Roma (Uscita Fiano km. 7) FESTIVI CHIUSO

